

## Consumo di alcol

Reggio Emilia  
19 maggio 2007



Dr.ssa Anna Maria Ferrari  
Dirigente Medico del Dipartimento di Sanità Pubblica  
Referente per l'Educazione alla Salute dell'AUSL di R.E.

- L'alcol insieme a fumo, attività fisica e alimentazione ha assunto un'importanza sempre maggiore per le conseguenze che il suo uso eccessivo può avere soprattutto per i giovani. L'abuso di alcol porta più frequentemente a comportamenti ad alto rischio individuale e per gli altri (quali guida veloce di autoveicoli, comportamenti sessuali a rischio e lavoro in condizioni psico-fisiche inadeguate, violenza) nonché al fumo e/o all'abuso di droghe rispetto ai coetanei astemi.



- Il danno causato dall'alcol, oltre che al bevitore, si estende alle famiglie e alla collettività, gravando sull'intera società: si stima infatti che i prodotti alcolici siano responsabili del 9% della spesa sanitaria.

- Le persone a rischio particolare di conseguenze sfavorevoli per l'alcol sono coloro che bevono fuori pasto, coloro che sono forti consumatori (più di 3 unità alcoliche -lattine di birra, bicchieri di vino o bicchierini di liquore- al giorno per gli uomini e più di 2 per le donne) e coloro che indulgono in grandi bevute o binge drink (consumo di almeno una volta al mese di 6 o più unità di bevanda alcolica in un'unica occasione).



- I medici e gli altri operatori possono svolgere un ruolo importante nella prevenzione dell'abuso di alcol: un passo iniziale è quello di intraprendere un dialogo con i propri pazienti riguardo al consumo di alcol.

## Quante persone bevono?

- Nell'ASL di R.E. la percentuale di persone intervistate che, nell'ultimo mese, riferisce di aver bevuto almeno una unità di bevanda alcolica (almeno una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) è risultata del 67,5%.
- si sono osservati tassi più alti nei giovani (in particolare nella fascia 18-24 anni), negli uomini e nelle persone con alto livello di istruzione.
- tra le ASL partecipanti la percentuale rilevata è risultata pari al 64%, con tassi più alti nei uomini (79% v. 50%) e nelle persone con alto livello di istruzione (67% v 60%). I tassi non appaiono significativamente diversi per classi d'età.

### Consumo di alcol ASL R.E.– Passi 2005

Caratteristiche demografiche		% che ha bevuto ≥1 unità di bevanda alcolica* nell'ultimo mese
<b>Totale</b>		<b>67,5 (IC95%:60,5-73,9)</b>
<b>Età, anni</b>		
	18 - 24	84,2
	25 - 34	62,9
	35 - 49	71,0
	50 - 69	63,1
<b>Sesso<sup>^</sup></b>		
	uomini	83,0
	donne	50
<b>Istruzione<sup>**</sup></b>		
	bassa	58,9
	alta	75,2

\* una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

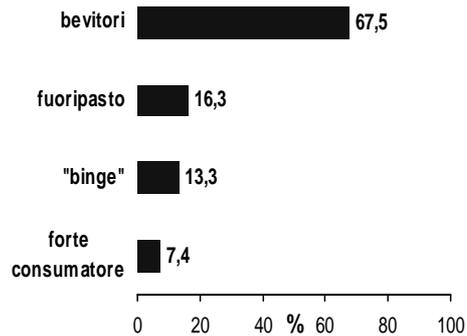
\*\* istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare, licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore - differenze statisticamente significative (p=0,04)

<sup>^</sup> le differenze risultano statisticamente significative (p<0,0001)

## Quanti sono bevitori a rischio?

- in un mese il 16,3% degli intervistati riferisce di avere bevuto fuori pasto almeno 1 volta la settimana.
- il 13,3% è un bevitore "binge" (ha bevuto cioè nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione).
- il 7,4% può essere considerato un forte bevitore (più di 3 unità/giorno per gli uomini e più di 2 unità/giorno per le donne).
- complessivamente il 26,7% può essere ritenuto un consumatore a rischio (fuoripasto o forte consumo o "binge") Nella fascia 18-24 anni 56,3%.
- tra le ASL partecipanti il 12% beve fuoripasto, il 8% è un bevitore "binge" e il 6% è un forte bevitore.

Consumo di alcol, ASL R.E. 2005



## Quali sono le caratteristiche dei bevitori "binge"?

- questo modo di consumo di alcol ritenuto pericoloso risulta più diffuso tra i giovani, negli uomini e nelle persone con più alto livello di istruzione.
- tra le ASL partecipanti la percentuale di bevitori "binge" è risultata pari al 8%, con un modello simile di valori più alti nei 18-24enni (14%), negli uomini (14% vs 2%) e leggermente più alti nelle persone con alto livello di istruzione (9% vs 7%).

Bevitori "binge" ASL R.E.- Passi, 2005

Caratteristiche demografiche		Bevitori "binge"*** (n=28)
Totale		13,3 (95% CI 8,1-20,3)
Età, anni		
	18 - 24	31,3
	25 - 34	18,2
	35 - 49	9,1
	50 - 69	9,4
Sesso <sup>^</sup>		
	M	19,3
	F	2,1
Istruzione**		
	bassa	8,9
	alta	16,5

\* coloro che hanno dichiarato di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità di bevanda alcolica in un'unica occasione. Una unità di bevanda alcolica equivale ad una lattina di birra o ad un bicchiere di vino o ad un bicchierino di liquore.

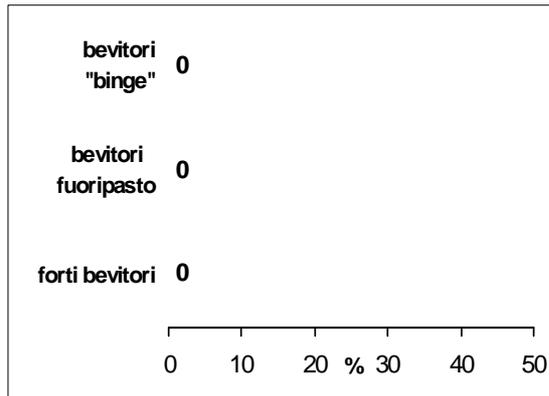
\*\* istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare, licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore; la differenza risulta statisticamente significativa (p=0,03).

<sup>^</sup> le differenze risultano statisticamente significative (p<0,0001)

## A quante persone sono state fatte domande in merito al loro consumo di alcol da parte di un operatore sanitario?

- nell'ASL di R.E. solo il 9,1% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si sia informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.
- tra coloro che negli ultimi 12 mesi sono stati dal medico, solo lo 0% dei "binge", lo 0% di chi beve fuori pasto ed lo 0% dei forti consumatori riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere di meno.
- *nelle ASL partecipanti il 14% riferisce che il proprio medico si è informato sul consumo dell'alcol. È stato consigliato di bere meno al 12% dei "binge", al 7% dei bevitori fuoripasto e al 11% dei forti bevitori.*

Percentuale di bevitori che hanno ricevuto il consiglio di bere meno da un operatore sanitario (al netto di chi non è stato dal medico negli ultimi 12 mesi), ASL R.E. Passi, 2005



## Conclusioni e raccomandazioni

Nell'ASL di Reggio Emilia si stima che oltre i due terzi della popolazione tra 18 e 69 anni consumi bevande alcoliche e un terzo circa abbia abitudini di consumo considerabili a rischio. Questi valori sono superiori a quelli delle ASL nazionali partecipanti all'indagine.



Come nelle altre ASL anche nell'ASL di Reggio Emilia gli operatori sanitari si informano solo raramente (quasi mai) sulle abitudini dei loro pazienti in relazione all'alcol e consigliano raramente di moderare il consumo dell'alcol.

**I rischi associati all'alcol sembrano venire sottostimati probabilmente per il carattere diffuso dell'abitudine e per la sovrastima dei benefici che possono derivare dal suo consumo in quantità molto modeste.**

**Occorre pertanto diffondere maggiormente la percezione del rischio collegato al consumo dell'alcol sia nella popolazione generale sia negli operatori sanitari.**

